

**Sul castellaro di Pignone**  
**pg. 5**

*Giornale storico della Lunigiana e del  
territorio lucense*

*Anno XXXIX– 1988*

ISTITUTO INTERNAZIONALE DI STUDI LIGURI  
SEZIONE LUNENSE

SEZIONE LUCENSE

# GIORNALE STORICO DELLA LUNIGIANA E DEL TERRITORIO LUCENSE

NUOVA SERIE - ANNO XXXIX

Gennaio-Dicembre 1988



CASSA DI RISPARMIO DELLA SPEZIA

# GIORNALE STORICO DELLA LUNIGIANA E DEL TERRITORIO LUCENSE

Organo delle Sezioni LUNENSE E LUCENSE  
dell'ISTITUTO INTERNAZIONALE DI STUDI LIGURI

Redazione presso la Sezione Lunense (Biblioteca Civica - via Cavour 251 - La Spezia)  
Recapiti presso Castello Malaspina di Massa  
ed il Museo delle Statue-stele - Castello del Piagnaro - Pontremoli  
e presso la Sezione Lucense (Palazzo delle Muse - Viareggio)

## COMITATO DI REDAZIONE

MARIO SIGNANI (Presidente della Cassa di Risparmio della Spezia)  
GINO ARRIGHI - GUGLIELMO LERA - GEO PISTARINO  
GIULIVO RICCI - FRANCO BONATTI

Segretaria di Redazione: ELIANA M. VECCHI

Direttori: AUGUSTO C. AMBROSI, FERRUCCIO BATTOLINI.

## SOMMARIO

Augusto C. Ambrosi, <i>Sul castellaro di Pignone</i> .....	pag.	5
Loris Jacopo Bononi, <i>Note introduttive al museo della Stampa «Jacopo da Fivizzano»</i> .....	»	7
Roberto Ricci, <i>Le coniazioni altomedievali dei vescovi di Luni</i> .....	»	45
Enrico Giannichedda, <i>La ceramica altomedievale di un riparo sottoroccia a Bergiola Maggiore (MS)</i> .....	»	65
 ESPLORAZIONI E NOTIZIE ARCHEOLOGICHE ARTISTICHE E TOPOGRAFICHE		
Nadia Campana, Fabio Negrino, Roberto Maggi, Sergio Nicora, <i>Scoperta di un'officina litica in Valle Lagorara (Maissana, La Spezia)</i> .....	»	83
Anna N. Rozzi Mazza, <i>Una coppa da salasso romana nella collezione Fabbrocotti</i> .....	»	95
Caterina Rapetti, <i>La chiesa vecchia di Traverde</i> .....	»	105
Anna N. Rozzi Mazza, <i>Una serie di incisioni medievali nel castello di Caprigliola</i> .....	»	107
Nicola Gallo, <i>Un castello sconosciuto nella Valle del Lucido</i> .....	»	113
Rossanna Torchi Corazza, <i>L'ospedale e l'oratorio dell'Annunciata a Manarola</i> .....	»	119
 MALASPINIANA		
Ilaria Luzzana Caraci, <i>Il volume «Alessandro Malaspina nella geografia del suo tempo» edito dal Civico Istituto Colombiano</i> .....	»	137
Augusto C. Ambrosi, <i>Gli studi su Alessandro Malaspina in Lunigiana</i> .....	»	143
Dario Manfredi, <i>Nuovi documenti su Alessandro Malaspina</i> .....	»	153
RASSEGNA BIBLIOGRAFICA a cura di A. C. Ambrosi .....		165

ISTITUTO INTERNAZIONALE DI STUDI LIGURI  
SEZIONE LUNENSE LA SPEZIA SEZIONE LUCENSE LUCCA

GIORNALE STORICO  
DELLA LUNIGIANA  
E DEL TERRITORIO LUCENSE

NUOVA SERIE - ANNO XXXIX  
Gennaio-Dicembre 1988



Biblioteca Civica  
FIVIZZANO

SEZ. LOC.

IST

CASSA DI RISPARMIO DELLA SPEZIA

## SUL CASTELLARO DI PIGNONE

*Quasi cinquant'anni fa un giovane studioso, che doveva poi diventare un grosso nome nell'archeologia italiana, Luigi Bernabò Brea, pubblicava una breve nota sul «castellaro di Pignone» in Val di Vara. Per la verità, allora, la notizia finì per interessare soltanto una stretta cerchia di addetti ai lavori e pochi si resero conto del valore che quell'insediamento preromano rappresentava. Ma la cosa fu valutata nella giusta misura dal prof. Gino Bellani, che, incoraggiato dal prof. Ubaldo Formentini, al «castellaro» dedicò varie stagioni di lunga, faticosa ed accurata ricerca, mettendo in luce una prima ed allora del tutto insospettata situazione archeologica: per lungo tempo, infatti, dal Bronzo finale all'età del Ferro e fino alla romanizzazione, fu un rilevante insediamento di notevoli dimensioni.*

*La scoperta aveva fatto rumore e, successivamente, questa Sezione aveva organizzato un'adunanza scientifica a Pignone con la partecipazione di numerosi studiosi quali Lamboglia, Mingazzini, Monaco, ecc. In quella occasione furono formulati voti affinché gli scavi proseguissero e tutto il complesso archeologico, dalla sommità alla base, fosse accuratamente studiato nei modi e nelle maniere che «il caso» meritava. In realtà, se si fa eccezione per alcuni saggi eseguiti da Mannoni e da Scarani (peraltro ancora inediti), tutto è rimasto nel limbo delle buone intenzioni.*

*Purtroppo, però, da qualche anno un nuovo tipo di scavo, quello delle ruspe e delle mine, sta distruggendo questa grossa fetta del nostro passato. Una cava di comune pietrisco forse ha già distrutto molti segni della nostra protostoria ligure e con essi l'incanto di uno splendido paesaggio.*

*Non sappiamo se nella parte intaccata dalla cava esistessero quelle tracce abitative che ne potevano decretare il vincolo; forse non erano visibili come i relitti di cinte, i fondi di capanna, i vasti depositi e le ampie sacche del dilavamento che esistono su tutta la collina; materiale, questo, che era assolutamente opportuno recuperare e studiare.*

*Noi ci auguriamo vivamente che gli Enti preposti, Regione Liguria, Soprintendenza ai Beni architettonici e Soprintendenza ai Beni Archeologici guardino a questo «castellaro» come ad un monumento sacro alla nostra protostoria. Non soltanto ad una collina di pietrisco da macinare, ma anche ad un archivio di documenti e di memorie che nella loro irripetibilità devono essere mantenuti al nostro patrimonio culturale.*

AUGUSTO C. AMBROSI